

# CRONACHE DELLA PROVINCIA

Giornale di Sicilia - Giovedì 8 dicembre 1983

## CRONACHE DELLA PROVINCIA

Giornale di Sicilia - Giovedì 8 dicembre 1983

### Primo sopralluogo di un tecnico che sta curando il progetto Racalmuto riavrà il suo teatro Dopo trent'anni partono i restauri

#### Sciacca. Gli studenti occupano il ragioneria

Gli studenti dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri sezione staccata di Sciacca a funzionamento serale, hanno occupato la sede dell'istituto in segno di protesta verso la mancata istituzione della terza classe, malgrado a questa classe si siano già iscritti, entro i termini regolari, già 35 studenti. L'istituto, che funziona come scuola speciale serale, raccoglie soprattutto studenti lavoratori.

La mancata istituzione della terza classe, ora pone questi studenti lavoratori nelle condizioni di star fermi un anno (la classe ha regolarmente funzionato l'anno scorso) in attesa di poter continuare a

studiare: «è una situazione che va contro tutte le regole ed i diritti più elementari di un cittadino», dicono.

Per sollecitare l'istituzione della classe, gli studenti avevano già proclamato lo stato di agitazione all'inizio dell'anno. Ora, visto che da parte del ministero della Pubblica Istruzione non è arrivata nessuna notizia relativa all'istituzione, gli studenti sono passati alla seconda fase della protesta ed all'occupazione dell'istituto che continuerà a tempo indeterminato, e fino a quando non si riceveranno assicurazioni che la terza classe verrà finalmente istituita.

Sino Mazza

Dovrebbero iniziare al più presto, a Racalmuto, i lavori di restauro del teatro comunale che, inaugurato nel lontano 1897, fu chiuso nel 1959 perché giudicato pericolante. In questi giorni il teatro è stato oggetto di una particolareggiata «visita» da parte dell'architetto Nicolau (assistente del prof. Foscarini, docente alla facoltà di architettura dell'università di Venezia), il quale ha eseguito accertamenti tecnici specifici all'interno dell'edificio.

Per il restauro c'era stato, lo scorso anno, una promessa di finanziamento di un miliardo e mezzo da parte dell'assessorato regionale ai Beni culturali Luciano Ordine che, su richiesta dello scrittore Leonardo Sciacca era venuto, assieme ad uno staff di tecnici, a visitare il teatro racalmuto e subito dopo aveva disposto una istruttoria di finanziamento di 500 milioni per i primi lavori di restauro e consolidamento.

L'edificio è chiuso dal '59  
Screpolati stucchi e decorazioni

Nel contempo il Comune di Racalmuto aveva proposto di affidare l'incarico di un progetto all'architetto Foscarini, specializzato nel restauro dei teatri. Ormai da parecchi mesi gli esperti veneti si stanno occupando del teatro, mettendo a punto progetti di intervento che lascino intatta l'architettura dell'edificio.

Adesso l'architetto Foscarini ha inviato a Racalmuto il suo assistente Nicolau. Quest'ultimo, da una particolareggiata

ricognizione, ha stabilito che sono di primaria importanza le opere di consolidamento di una colonna portante e della staticità del tetto. Successivamente sarà la volta degli stucchi, delle pitture e di tutte le decorazioni del teatro.

Al sopralluogo era presente la giunta comunale capeggiata dal sindaco Marchese, il quale ha precisato: «Da quanto stabilito dai tecnici, occorre poter disporre di opera artigianale ad altissima specializzazione per riportare pitture, decorazioni e stucchi con la massima fedeltà alla loro forma originaria, concepita dal progettista Dionisio Ciaccia che verso la fine del secolo scorso, realizzò il teatro di Racalmuto secondo lo stile del grande architetto palermitano Basile. Si tratta quindi di lavori a lungo termine, per il cui completamento credo che non basti una legge legislativa».

Giuseppe Troisi